

Emendamenti ed errori

Ruggero Paladini

L'intenzione dell'emendamento PD sull'IMU era buona, ma quanti errori! In sintesi:

- 1) un errore di comunicazione; dire che le abitazioni con rendite catastali superiori a 750 euro sono "di lusso" è una sciocchezza. Si arriva ad un valore imponibile di 126.000 euro. Tenendo conto che mediamente il valore di mercato è leggermente superiore al doppio, arriviamo a valori sui 280.000 euro. Difficile sostenere che un immobile sui 300.000 euro sia "di lusso".
- 2) Un grave errore di tecnica tributaria, di quelli che si facevano cento anni fa. Stabilire una "death line" per cui fino a 750 non si versa nulla, e da 751 si paga per intero è segno che non si è letto un qualunque manuale di Scienza delle Finanze. Bisognava dire che i primi 750 euro di rendita vengono esentati per tutti.
- 3) In realtà neppure in questo modo si ottiene un risultato equo. Infatti le rendite catastali nelle città, soprattutto grandi, dove ci sono molte più case di recente costruzione, sono mediamente più grandi di quelle nei centri minori. Occorreva allora differenziare le detrazioni per dimensione demografica dei comuni, secondo la [proposta avanzata da Visco sul "Sole 24 ore" del 16 maggio scorso](#). Se la cosa fosse ritenuta troppo complicata, si poteva adottare il sistema proposto nella finanziaria 2008 dal governo Prodi: una detrazione in percentuale di 1,33 per mille, con un tetto di 200 euro.

Meglio quindi che sia stato ritirato. Ma ci si può concentrare sulla seconda rata, cercando di tirare fuori una formulazione corretta.